Anno XII. TORINO, Venerdì 22 Marzo 1878 Num. 81.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 47	Sem. 23 50	Trim. 12.
Stati Uniti	» 48	» 26	» 14.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Effettuate con mandati postali affrancati.
Per Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. arr. corr. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 MARZO 1878.

ITALIA

Perchè agli esteri occorre un vecchio diplomatico — La politica estera dell'Italia — Come la intenda l'on. Cairoli.

Siccome pare che, malgrado l'opposizione della *Riforma*, il conte Corti entri realmente a far parte del nuovo Ministero, facilitandone così la tanto aspettata formazione, non sarà fuor di luogo, crediamo, aggiungere alcune altre considerazioni a quelle poche che ieri abbiamo già espresse intorno a questo vecchio diplomatico piemontese. E diciamo vecchio diplomatico appunto, perchè il conte Corti, espertissimo negli usi diplomatici, non si è già limitato a fare le sue prime prove di ministro plenipotenziario a Costantinopoli, ma nella sua lunga ed onorata carriera ebbe già ripetute occasioni di segnalarsi per profondo senno e perfetta conoscenza dei diritti internazionali tanto nel Vecchio come nel Nuovo Mondo. Nella questione dell'Alabama egli, da parte dell'America, fu nominato arbitro di una grande quantità di quesiti secondari, e riuscì a risolverli tutti con tanta soddisfazione delle parti interessate, che i giornali di Nuova York e di Londra andarono a gara per coprir di lodi il suo nome, ed il Governo americano l'opera sua ricompensò con ricchissimi doni. Ciò per dimostrare se non altro che la capacità diplomatica di questo personaggio non dovrebbe essere poi tanto problematica quanto vorrebbe far credere l'organo del signor Crispi.

***

Ma v'hanno altre considerazioni pratiche inerenti, più che altro, alla situazione attuale dell'Italia di fronte alla politica estera. Alla vigilia del Congresso europeo che fra pochi giorni si aprirà a Berlino, abbiam già detto altre volte che la più grave difficoltà per l'on. Cairoli sarebbe stata quella di scegliere un buon ministro degli affari esteri, sapendosi che questi avrebbe dovuto rappresentare l'Italia al detto Congresso, unitamente al conte De Launay, nostro ambasciatore a Berlino.

Ora, se si fosse nominato a quel posto un ministro nuovo alla diplomazia, oltre al pericolo di far mala prova per pura inesperienza, è pure ovvio che il conte De Launay, altro vecchio diplomatico, mal sarebbesi piegato ad assumere un secondo posto presso quel ministro novellino. Per la qual cosa, al l'un che l'altro rappresentante d'Italia trovandosi rispettivamente in una posizione falsa, ne sarebbe nato, se non un aperto screzio, che il patriotismo avrebbe impedito, di certo un indebolimento di forza morale in entrambi per patrocinare i nostri interessi, e quindi un danno probabile agli interessi stessi.

Era quindi il caso di ricorrere ad uomini provetti, a gente che sapesse per bene il tutt'altro che facile mestiere della diplomazia. Ed è per ciò che si è pensato al conte Corti.

***

Ma si teme che egli sia contrario alla politica internazionale finora sostenuta dalla Sinistra. Questo è l'appunto più grave che gli fanno gli uomini della *Riforma*. A tale proposito, abbiamo già detto che il Corti, qualora andasse al Congresso, non vi rappresenterebbe punto una politica sua *propria*, ma unicamente quella che è rappresentata in Italia dal Gabinetto presieduto dal Cairoli. Certo che questa non potrebbe essere una politica di avventate rivendicazioni, di inconsulte pretese, la politica dell'*Italia irredenta*, insomma.

L'onorevole Cairoli sa benissimo quanto sia delicata la nostra situazione dinanzi alle gravissime questioni che agitano l'Europa; l'onorevole Cairoli sa che le intemperanze di certi poeti non servirebbero ad altro che a compromettere il paese senza alcuna speranza di rimedio per l'avvenire; quindi egli non potrà mai dividere, nella pratica, quelle poetiche esagerazioni. Ed a confermarci in questa idea leggiamo appunto nell'*Avvenire* (il qual foglio dai più sinceri amici del Cairoli è direttamente inspirato), queste savie parole, che si possono considerare come un programma di politica estera: « ..... L'Italia, nel momento gravissimo che attraversiamo, ha la sua via segnata nettamente dalla politica delle tre grandi Corti del Nord, e la sua adesione al famoso *Memorandum* dei tre Imperatori, che avrebbe potuto impedire la guerra se fosse stato accettato dall'Inghilterra, costituisce un precedente così importante, che dovrà guidare fino al termine la sua condotta politica.

« Perciò ci sembrano politici assai inesperti coloro che credono di cogliere un momento opportuno per disgustare l'Impero austro-ungarico nostro vicino.

« Noi crediamo che, in queste circostanze, il nostro interesse nazionale sia meglio interpretato in quelle sfere da dove è partito il principe Amedeo per recarsi a Vienna ad assistere ai funerali del padre dell'Imperatore, che da coloro che vanno questuando l'obolo per l'Italia irredenta. »

Ecco, dunque, quale intende essere la politica del Cairoli. Ed a questa politica savia e prudente non mancherà di sottoscrivere pienamente il Corti, accettando il portafoglio.

Sciatacqui del Ministero della guerra.

Da parecchi giorni la nostra *Gazzetta del Popolo* va rivedendo le bucce al Ministero della guerra per certi appalti combinati, certi misteriosi contratti di forniture, certe concessioni, favori ed abusi ancor più misteriosi, che tornerebbero tutt'altro che a lode di quel dicastero, nè accrescerebbero prestigio ai rami amministrativi dell'autorità militare.

E la nostra egregia consorella conforta i suoi articoli con tali e tanti fatti ed esempi da rendere molto seri e le sue giuste recriminazioni ed accuse.

Non muovi di certo in questo genere di campagna contro le continue spese esagerate, e non punto giustificate, di quel Ministero, noi non possiam fare a meno di congratularci ora coll'ottima *Gazzetta* per averla compagna in così onesta impresa.

Gli è già da buona pezza che noi gridiamo, non già contro le *spese necessarie ed opportune*, ma contro le *spese malfatte*, contro l'immorale scialacquo del danaro pubblico in provvigioni fittizie, in favori coperti da supposti appalti, in errori amministrativi d'ogni specie.

E noi pure abbiamo citato dei fatti, mentre l'onorevole ministro stava tuttora al potere; noi pure abbiamo vivamente protestato contro l'erroneo sistema, domandando che si mettessero fuori i lumi là dove più sospetti s'accavallavano i tenebrosi nuvoloni... Ma nè il sistema s'è mutato, nè luce si è fatta.

A prova di quanto asseriamo, crediamo franchi la spesa di riportar nuovamente due fatti ben distinti che furono stampati nel nostro num. 286 del 17 ottobre 1877, come allora ci venivano segnalati da uno dei nostri corrispondenti di Roma.

Parlando appunto di spese militari, quel corrispondente scriveva: « ..... Già l'onorevole Compans rilevò alla Camera fatti gravissimi sul modo con cui si spende il pubblico denaro; si adottarono i fucili Wetterli, mentre i fucili Pieri, più solidi ed egualmente buoni, costerebbero un 15 franchi di meno. Il Pieri si obbligava di fornirne a sue spese tanti che bastassero per armare alcune compagnie, affinchè se ne potesse far pratico e conchiudente esperimento: niente affatto, si respinse la larga offerta, e notate che le stesse cartuccie che servono per il Wetterli servono per il Pieri, cosicchè non si aveva nemmeno la scusa della difficoltà del *munizionamento*; fate il conto di 15 franchi di risparmio per fucile su centinaia di migliaia di fucili, e vedrete dove va il denaro. »

Più amena ancora è la storia del *tombak*, quale ci viene esposta dallo stesso corrispondente:

« .....Quando si discusse la famosa legge per una spesa di 15,500,000 lire per armi portatili e munizioni, gli onorevoli Sella, Ricotti, Corte ed altri osservarono che si poteva ridurre a metà la spesa del *tombak*, poichè troppo considerevole era l'approvigionamento domandato; ed anzi era imprudente comperare tanto metallo che facilmente si sarebbe alterato.

« Ma che? L'on. Mezzacapo affermò alla Camera che tale spesa era necessaria perchè il *tombak non fabbricandosi in Italia*, in caso di guerra correremmo rischio di restar senza munizioni. La Camera, dietro tale dichiarazione, votò tutta la spesa.

« Chi non avrebbe creduto ad un ministro che parla innanzi al Parlamento? Ebbene, dopo alcuni giorni l'on. Compans venne a dire alla Camera che *esisteva in Italia una fabbrica ben nota al Ministero*, la quale era in caso di fornire al Governo tutto il *tombak* che avrebbe voluto domandare!

« Il Ministro però con la sua affermazione aveva già surrepito il voto dei deputati.

« Questo del *tombak* è un bell'affare davvero! Se ne affidò *(a trattativa privata*, s'intende) la provvista di 400 chilogrammi alla casa Rusthon di Vienna a 20 cent. più caro di quanto domandasse la Casa italiana; anzi questa Casa per tutta la provvista avrebbe fatto un ribasso ancor maggiore. Intanto in questo modo si gettarono via 80,000 lire.

« Ma il meglio ancora si è che, mentre si concedeva la provvista alla casa Rusthon, un'altra Casa di Vienna, la casa Cornides, offriva un ribasso di 95 cent. per chilogr., obbligandosi a sottostare a tutte le esperienze di collaudazione, e ritirare quanto fosse difettoso; fra le due offerte vi era una differenza di 340,000 lire, che furono sprecate. »

E dire che quello stesso on. Mezzacapo, poco tempo prima di dare il tonfo, si faceva perfino imprestar dei milioni dalla Banca Nazionale, per poterli spendere poi a questo bel modo! Altro che mancato costituzionalismo!

ESTERO

Notizie sparse.

Attendendo la pubblicazione dei preliminari di Santo Stefano e le conseguenti decisioni dei Governi al riguardo, raccogliamo alla spicciolata alcune notizie sulle cose d'Oriente.

— Un dispaccio da Corfù, 12, al *Times*, dice che un movimento in favore dell'erezione dell'Albania a principato sotto la protezione dell'Italia è stato inaugurato a Berat. Furono a questo scopo messe in circolazione petizioni per raccogliere firme, e l'autorità, venuta a conoscenza di ciò, fece arrestare uno dei primati di Berat, Hadgi Malek, il quale raccoglieva firme, e lo mise in carcere, producendo una grande agitazione nel paese.

— Informazioni ufficiali da Janina dicono che il paese è in uno stato di sempre crescente anarchia e di brigantaggio, perchè il governatore mise in libertà tutti i prigionieri musulmani per combattere il corpo di spedizione dei Greci. Il console italiano fece le sue rimostranze contro quella misura, ed il governatore gli rispose che aveva operato dietro gli ordini venutigli da Costantinopoli.

— L'insurrezione di Tessaglia va prendendo grandi proporzioni, e non è da credersi che si possa facilmente domare. I dispacci da Atene all'agenzia Reuter recano che si combatte continuamente a Aghia, Olimpos e Armiros. Numerosi insorti sono trincerati sul classico Monte Pelio e sul più classico Olimpo.

Hobart pascià mandò a chiamare i principali insorti di Macrinitza, e per mezzo di essi mandò a Basdeki, loro capo, una lettera in cui diceva che desiderava discorrere coi capi del partito malcontento onde discutere la situazione attuale nella speranza di migliorarla. Basdeki, vice-presidente del Governo provvisorio della Tessaglia sul Pelio e Kurios Axelos, altro importante personaggio, gli fecero rispondere che sul Pelio non esisteva alcun partito di malcontenti, ma bensì un Governo provvisorio chiamato a reggere la provincia fino al compimento dei loro voti di annessione alla Grecia.

— L'isola di Creta non promette alla Turchia niente di meglio. L'assemblea generale dei Cretesi nominò il principe Ypsilanti, Renieri, direttore della Banca Nazionale di Atene, ed i signori Costaras e Sfakianakis a rappresentarli e sostenere i diritti dell'isola davanti all'Europa. L'assemblea organizzò un'Amministrazione provvisoria che agirà in nome del Re di Grecia.

— Un dispaccio da Costantinopoli ha negato che vi fosse insurrezione nell'interno dell'Anatolia, e segnatamente a Konich. Però le notizie telegrafiche dell'ufficioso *Fremdenblatt* da Costantinopoli recano che il Kraniasker, o giudice supremo dell'Anatolia, fu indotto a fare un'inchiesta sulle ribelli velleità dei *mollà* o preti-dottori di Konich, e che il Scefikh-ul-islam indirizzò uno scritto al clero di quella città per intimargli di restar fedele al Governo del sultano Abdul Hamid.

— Non si hanno informazioni sulla insurrezione di Siria.

— I Russi spiegano da d'ora in Rumelia una grande attività, tanto per far fronte ai pericoli che la guerra potrebbe loro far correre, quanto per assicurare la pace. Il generale Gurko ha ordinato che tutti i battaglioni di riserva siano richiamati sotto le armi. Il generale Todleben ha ordinato che si costruiscano delle fortificazioni a Varna, Schumla, Rustchuk, Silistria, Nikopoli, Plewna, Lovatz, Tirnova, Gabrowo, Kasanlik, Slivno, Jamboli, Karnabat, Kirkkilisse, Adrianopoli, Tchataldja, Bujukdere, Buyukdere, Rumelikavak, Kavak, Beikos, Scutari, Kadikoi, Haidar-Pascià, Ismid, Nicomedia, Brussa, Ghemlik, Mudania, Panderma, Artaki, Gallipoli, Rodosto, Heraclea, Silivri, Selimbria, Buyukcekmedje, Kutschukcekmedje, Constantinopoli, Galata, Pera, Tophane, Kassimpascià, Dolmabagtsche, Ortakoi, Besiktasch, Arnautkoi, Therapia

rere, quanto per preparare l'organizzazione della futura Bulgaria.

Furono già dati gli ordini per la costruzione della ferrovia Jamboli-Burgas, la quale collegherà il Mar Nero colla ferrovia di Adrianopoli. Questa nuova via di comunicazione permetterà di spedire rapidamente al piede dei Balcani, come pure ad Adrianopoli e Filippopoli e sul Mar Egeo, le truppe che verrebbero da Odessa o da Nicolaieff trasportate nella Bulgaria cisbalcanica pel Mar Nero.

Il generale Dundukoff-Korsakoff, successore del principe Cerkaski, morto d'apoplessia, è entrato in funzioni come organizzatore della Bulgaria ed il piccolo esercito di funzionari russi di cui dispone è in piena attività.

— Secondo una lettera da Costantinopoli alla *Politische Correspondens*, una clausola del trattato di pace porta che i Circassi saranno espulsi dalla Rumelia intera e da certe provincie dell'Anatolia. Essi sarebbero esiliati nei distretti malsani di Adona, e nella parte del Fezzan che appartiene alla reggenza di Tripoli in Africa. Irritati da questa decisione, essi reclamarono presso l'Inghilterra, domandando protezione. Layard si interessò a loro e pare che i suoi passi non siano stati infruttuosi, poichè le tribù circasse della Bitinia e della Cappadocia che dovevano partire per le provincie meridionali dell'Asia Minore ricevettero contrordine.

CRONACA

22 marzo.

L'indirizzo dei Romani a Torino. — Al sagrificio fatto dalla città di Torino allorquando rinunziava a favore di Roma il sacro deposito delle ceneri del Primo Re Nazionale, oggi si sta preparando una solenne dimostrazione di ringraziamento.

Sappiamo infatti che un indirizzo dei Romani, portante non meno di 16 mila firme, sarà inviato quanto prima a Torino, fors'anco in quella solenne forma che richiedono la grandezza del sagrificio da una parte e dall'altra la nobiltà dell'atto di ringraziamento.

Industrie cittadine. — Ci viene riferito un fatto gravissimo.

Ognuno sa che se Torino non precipitò nella più completa decadenza dopo il trasporto della capitale, ciò è dovuto in gran parte allo sviluppo delle industrie; ma or pare che nelle sfere burocratiche governative anche a queste industrie si voglia muover guerra; immagini il lettore che nel laboratorio del sig. Quarelli, uno dei principali stipettai di Torino, vi è una macchina a vapore che da tre anni lavora senza recare molestia ad alcuno; ma ecco che un bel giorno arriva nella casa un nuovo inquilino il quale teme che il fumo del vapore possa più rapidamente guastare le candide cortine delle finestre; quelle povere cortine invece di durare un anno, bisognerà farle lavare ogni sei mesi; dunque presto una sottoscrizione, presto ricorsi, insistenze, protezioni presso le Autorità per obbligare il sig. Quarelli a spegnere il fuoco della sua macchina, il che equivarrebbe a chiudere i suoi laboratori ove lavorano una cinquantina d'operai; che importa? Gli operai andranno a spasso, un bravo industriale vedrà gravemente compromessi i proprii interessi, ma il nuovo inquilino manterrà candide le sue cortine.

Tutto ciò non è serio; nell'interno di Torino lavorano centinaia di macchine a vapore; se se ne sopprime una, dovranno poco per volta sopprimersi tutte; sarà una decadenza, sarà una rovina per la città; se di tali cose si dicessero o si tentassero di fare a Parigi, a Londra, a Bruxelles, a Vienna e nelle altre più splendide città del mondo, ove migliaia di macchine a vapore lavorano continuamente, crediamo che colà se ne manderebbero gli autori al manicomio; ma in Torino è anche possibile che per le proteziani, per le insistenze di qualche egoista, l'autorità si lasci indurre a prendere un provvedimento che sarebbe una minaccia gravissima a tutti gli industriali ed all'avvenire di Torino.

Posti agli avvocati praticanti. — Ci scrivono e pubblichiamo:

A nome dei miei colleghi avvocati praticanti, che per legge siamo obbligati ad assistere alle pubbliche udienze della Corte d'Assisie, prego la S. V. Ill.ma a voler rendere noto a chi di ragione, come ci è affatto impossibile adempiere il nostro dovere, stante che in questo processo non ci venne dall'Ill.mo signor Presidente assegnato un adeguato posto, cosa affatto anormale, essendosi a ciò pensato in altri processi più di questo importanti.

Gradisca, ecc. (*Segue la firma*).

Una lettera del Bottesini. — Dall'illustre artista riceviamo e pubblichiamo con premura la seguente lettera che sarà letta con piacere dai nostri concittadini.

« Torino, 20 marzo 78.

« Ill.mo signore,

« Nell'abbandonare questa per me sempre carissima città, stretto obbligo mi corre di ringraziare dal profondo del cuore l'eletta ed intelligente cittadinanza torinese che ben volle onorare di sua presenza e de' suoi applausi i due concerti da me testè dati. Ed a quest'obbligo io meglio non credo di poter adempire che rivolgendomi alla S. V. Ill.ma, la quale, coll'autorevolissimo di Lei giornale, mi fu larga d'incoraggiamenti e (al di là de' miei meriti) di lodi. Accolga quindi, Illustrissimo signore, unitamente ai Torinesi, i miei più cordiali e sentiti ringraziamenti. Compito il mio giro artistico per le città italiane, io spero di poter presto ritornare a veder Torino, ove ho deciso di fissare il mio soggiorno.

« Abusando un po' troppo della di Lei gentilezza e dello spazio preziosissimo della *Gazzetta Piemontese*, mi permetto annunziarle un'onorificenza or son pochi giorni stata conferita, di motu proprio, ad un giovane dilettante di contrabbasso, ora dimorante in Torino. Questo giovane, benchè nato fra gli agi e le ricchezze, pure fin dalla più tenera età si dedicò allo studio del contrappunto nel Conservatorio di Napoli e poi in quello di Milano, e vi è sì ben riescito da segnalarsi anche all'estero per le graziosissime *Romanze da camera*, che in questi ultimi anni ha composto. Il medesimo ha pur ora finito di scrivere un'opera buffa intitolata: *La Bolletta*, della quale il maestro Massenet (l'autore del *Re di Lahore*) nel suo recente soggiorno in Torino, si mostrò contentissimo, presagendone un immancabile successo, e che si spera possa essere rappresentata nella prossima stagione autunnale di codesto teatro Vittorio Emanuele. L'egregio giovane in discorso, tanto studioso quanto modesto, è il principe Caraffa di S. Lorenzo, e l'onorificenza si è ben meritatasi è la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

« Perdoni il disturbo e l'ardire che mi son preso, e riceva nuovamente i più vivi ringraziamenti e saluti del suo

« Dev.mo obb.mo
« G. Bottesini. »

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — È morto giorni sono a Genova il signor Carlo Bucchetti, egregio negoziante e consigliere comunale di quella città lasciando nelle sue ultime disposizioni i seguenti legati a cinque dei principali asili ed ospedali di Genova:

L. 1000 all'Asilo dei Lattanti; L. 1000 agli Asili infantili; L. 1000 all'Albergo dei Poveri; L. 1000 al Ricovero di Mendicità di Pavarano, e L. 1000 ai Civici Ospedali.

Cronaca nera. — *Un sedicente visconte.* — Il sedicente visconte Arturo Levy, condannato dal tribunale di Firenze nel 1874 a quattro anni di carcere per truffe e frodi commesse a carico del gioielliere Colombini di quella città e ad altri negozianti di Lucca, Pisa e Napoli, pena che scontava alle Murate, al seguito di indagini praticate dalla Questura, è stato riconosciuto per certo Fiocchi, studente, della provincia di Pavia. Nel 1873 a Milano egli commise un furto di lire 22,000 e fu da quella Corte d'Assise condannato in contumacia a sette anni di reclusione e a tre di sorveglianza della polizia.

È inutile aggiungere che il Fiocchi, il quale esce a giorni di carcere, sarà inviato immediatamente a Milano.

A Torino.

A tempo! — Nella notte tra mercoledì e giovedì fu scassinato l'uscio d'una delle innumerevoli *cantine* di Borgo San Donato. I ladri vi rubarono tre litri di liquori, una pezza di tela, sei asciugamani, parecchi fazzoletti, 24 litri di vino ed un *gioco* di boccie. Per darsi animo, vuotarono sei litri, che lasciarono sul banco; poscia si recarono presso il cascinale Belli nelle basse di Dora a fare il riparto del bottino ed a sturare le bottiglie.

Sul più bello si videro addosso i carabinieri della sezione e dovettero rassegnarsi a seguirli con tanto di *braccialetti* ai polsi.

Furto ad un calderaio. — In una bottega da calderaio di via Bava s'introdussero nella scorsa notte e mediante scassinamento di due usci ignoti ladri. Rubarono 200 lire in biglietti di banca e due orologi d'argento.

Ubbriachi prepotenti. — Due mascalzoni ubbriachi gironzavano ieri sera sotto i portici di via Po, vociando ignobili canzoni ed urtando i passeggieri col proposito deliberato di attaccar briga. Sul più bello capitarono loro alle spalle due guardie municipali che loro intimarono di smettere. E siccome essi non ne volevano sapere e facevano anzi più chiasso che mai, un bersagliere si presentò a coadiuvare le guardie nell'eseguire l'arresto. La Questura li ricevette a braccia aperte.

Grave infortunio. — La scorsa notte verso l'una il carrettiere Prelato Giacomo, nello svoltare col carro dal corso Principe Amedeo per entrare in piazza Carlo Felice, investiva uno sconosciuto il quale riportava gravissime ferite e moriva poco dopo fra atroci spasimi all'ospedale in cui si era trasportato.

Il carrettiere venne poco dopo arrestato dalle guardie di P. S. e posto a disposizione del procuratore del Re.

Manco male! — Ladri ignoti la scorsa notte avevano già scassinato la porta del negozio da specchi e cornici del signor E. G. in via Carrozzai e si disponevano ad entrare nel medesimo per commettervi un furto, quando, sturbati da una pattuglia di guardie di P. S., dovettero lasciare l'impresa a metà e darsi alla fuga.

Ladri scoperti. — Narrammo in una precedente cronaca che ignoti malviventi erano penetrati nell'alloggio di certa B. G. in Borgo S. Donato, rubandole biancheria, vino e liquori. Fattesi accurate indagini dalla sezione Borgo Dora, ieri si scopriva ed arrestava uno degli autori di quel furto nella persona di C. G., giovane di 20 anni e già celebre negli annali della Questura.

Altri tre complici vennero arrestati dai reali carabinieri.

Arrestati. Oltre a quelli accennati di sopra, le guardie arrestavano un tale per mandato di cattura, 1 per questua, 4 oziosi e sospetti in genere e 8 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 marzo.

Morti. — Merlino Angela, d'anni 8, di Canelli — Boglino Giovanni, id. 79, di Druasacco, sacerdote — Poncini Carlotta nata Massaglietti, id. 51, di Novara — Villa Ernesto, id. 17, di Torino, studente — Capellaro Michele, id. 78, di Sagliano Mica, negoziante — Scarampi di Pruneto marchesa Maria nata Nicolis di Robilant, id. 55, di Torino — Boggio Domenico, id. 82, di Torino, fattaio — Conte Francesca nata Picassi, id. 24, di Cassine — Vico Rosa nata Fornaris, id. 84, di Venaria Reale — Roven Carolina nata Goffi, id. 39, di Via — Gatti Gerolamo, id. 33, di Malvaglia (Svizzera), fruttivendolo — Rissoglio Clotilde, id. 16, di Racconigi — Peirotti Teresa, id. 22, di Saluzzo — Rabatto Giovanni Battista, id. 42, di Camandona, falegname — Peroua Giuseppe, id. 7, di Torino — Gallo Giuseppa, id. 67, di Torino — Vercellino Giuseppe, id. 72, di Favria — Trivera Michele, id. 26, di Buttigliera Alta, decoratore — Devis Margherita nata Grosso, id. 40, di Cercenasco — Vicca Giovanna, id. 23, di Pocapano — Armando Angela, id. 12, di Torino — Ponza Lorenzo, id. 82, di San Michele Prazzo, sarto — Gatti Giuseppe, id. 60, di Villafranca d'Asti — Clerico Maria nata Lorenzale, id. 70, di San Mauro Torinese — Spinelli Pietro, id. 20, soldato di cavalleria — Russetti Carlo, id. 58, di Mongrando, muratore — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 32, cioè *a domicilio* 21, *negli ospedali* 11, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 19, cioè: maschi 9, femmine 10.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi:

Regio, *riposo.*

Carignano — o. 8: *Speculatrezza e buon cuore* — *Un signore disordinato.*

Gerbino — o. 8: *Una commedia per la posta* — *Un giovane responsabile.*

Rossini — o. 8: *Folis d'giovanù.*

Balbo — o. 8: *La gioia della mamma* — *La malattia d'amor* — *Un cerca d'un impieg.*

S. Martiniano — o. 7 1/2: *La regina di Lahore* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 6 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
21 marzo 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739,7	+ 6,5	3,5	46	14° 23'	N d.	ser.
9 a. 741,0	+ 7,1	5,5	71	14° 20'	N d.	ser.
12 m. 740,4	+ 11,3	5,6	55	14° 28'	N E d.	ser.
3 p. 739,7	+ 13,6	5,1	43	14° 27'	N f.	ser.
6 p. 739,6	+ 12,9	4,8	45	14° 23'	N d.	ser.
9 p. 740,6	+ 8,9	4,6	52	14° 23'	N d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,9 / Massima + 14,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 22 marzo + 3,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 22 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, ore 6 18 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 6 34.

Nascere della **LUNA**, — — — — Passaggio al meridiano, ore 7 matt. — Tramonto, ore 18 matt.

Giorno della Luna 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi di ponente e maestrale in varii paesi della Sicilia, a Rimini ed Ancona; mare agitato a Portotorres e a Portoempedocle. Cielo nuvoloso in molti punti del versante orientale della Penisola ed in Sicilia; coperto a Brindisi, a Palermo e a Cagliari. Barometro abbassato da 2 a 4 mm. nella Comarca e nell'Italia meridionale; quasi stazionario altrove. Nel periodo decorso pioggie per qualche ora a Brindisi e nel nord e nell'ovest della Sicilia. Mare grosso a Porto Maurizio; libeccio forte alla Palmaria; tramontana forte e fortissima ad intervalli a Domodossola. Temperatura minima sopra zero a Moncalieri, ad Urbino e a Camerino. Domineranno venti moderati delle regioni settentrionali. Tempo vario prevalendo il buono.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 18 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Napoli	5.9	0.5	Genova	10.0	5.0
Roma	8.0	0.5	Livorno	11.0	— 1.3
Milano	8.9	— 1.5	Firenze	11.3	— 2.6
Bologna	8.9	0.6	Torino	12.9	2.9
Parma	10.0	— 2.6			

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Avviso.

Si previene il pubblico che l'Amministrazione ha disposto perchè i normali biglietti giornalieri di andata e ritorno, che saranno venduti per Milano nei giorni 22, 25, 28 e 31 corrente, siano tenuti validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno successivo, rispettivamente cioè del 23, 26, 29 corrente e 1° aprile p. v.

Milano, 20 marzo 1878.

La Direzione generale dell'Esercizio.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo Alberti.

Udienza del 21 marzo.

Alle 11 precise entro nella sala e trovo appena appena un cantuccio al solito banco della stampa. Quasi tutta la stampa locale è rappresentata e sono pure rappresentati il *Secolo* di Milano e l'*Opinione* di Roma.

Uno dei più *famosi* cronisti giudiziarii va girando intorno uno stupendo telescopio di fabbricazione nuovissima per contemplare le signore venute ad assistere al dibattimento.

I periti medici sono tutti presenti.

Il Presidente si rivolge al dottore Sperino:

— È vero che lei ha trovato nel gabinetto anatomico la calotta craniana del cav. Cerri?

— Sissignore. Eccola.

E si alza e tira fuori dal suo cappello a cilindro un fazzoletto con entro avvilupppata la calotta craniale del povero assassinato.

— La farà poi vedere ai periti della difesa — osserva il Presidente — ora facciamo un po' di lettura.

Il Cancelliere comincia a leggere il primo verbale dei carabinieri che nella sera del 15 aprile entrarono nella casa del cav. Cerri; poi legge i verbali di visita della località e di descrizione del cadavere, pieni di particolari che mettono raccapriccio; poi due relazioni di perizia, apparentemente in contraddizione l'una coll'altra, perchè la prima ammette l'ipotesi di una lotta fra l'assassino e la vittima, mentre la seconda respinge in modo assoluto tale supposizione.

L'avvocato difensore ne prende occasione per una sua prima cavatina, che si può chiamare la cavatina d'entrata del primo tenore.

Egli si dichiara alieno dall'impegnarsi fin d'ora in una discussione medico-legale, però finchè si possa far quella piena luce che è da desiderarsi in questo processo, egli propone al giudizio dei periti alcune questioni.

Le questioni sono sette come i peccati mortali.

Eccole qui.

In ordine alle ferite trovate sul maggiore Cerri:

1° Se, supposta una lotta fra il maggiore Cerri e chi lo assalì, questa lotta sia stata sostenuta con arma tagliente od altro.

2° Se, supposto che il Cerri lottasse contro un aggressore armato di sciabola, questi potesse al tempo stesso servirsi del fucile in modo da romperlo e cogli effetti ottenuti.

3° Se le ferite molteplici e diverse riportate dal maggiore Cerri siano spiegabili egualmente ammettendo un solo aggressore od ammettendone diversi.

4° Nel caso di più aggressori, quale sia la verosimile posizione di essi o di due almeno.

5° Se ammesso che la ferita riportata alla tosta e descritta nella perizia di autopsia e data come la prima inferta sia stata realmente tale, potesse ancora il Cerri gridare e difendersi dopo di essa.

6° Se avvenuta una lotta coi molteplici feriti ed un aggressore solo, questo potesse rimanere illeso e senza macchie di sangue.

In ordine alla cardiopatia:

7° Se, ammettendo che l'Alberti sia stato l'uccisore del Cerri, la cardiopatia che lo fece riformare da soldato, gli potesse permettere subito dopo di averlo ucciso di mostrarsi alla porta senza dar segno manifesto di agitazione, affanno, ecc., sia sull'aspetto, sia nei gesti, sia nelle parole.

Il cav. Torti, rappresentante della legge, non vuole assolutamente rifiutare alla difesa la soddisfazione di sentire il giudizio dei medici sui proposti quesiti, ma intanto trova opportuno di sgombrare il terreno da tutte le questioni sulle quali non è più possibile sollevar discussioni.

Interrogati perciò i periti fiscali e quelli a difesa, si trovano tutti d'accordo per mettere fuori di discussione che la prima ferita mortale fu quella che si riscontrò sul cranio della vittima alla regione occipitale.

Ammettono parimenti gli uni e gli altri che le ferite prodotte da arma tagliente al collo del cav. Cerri, siano state inferte mentre questi era già caduto al suolo.

Da questo punto cominciano le divergenze fra periti fiscali e periti defensionali.

Gli uni escludono recisamente la supposizione che il Cerri abbia dovuto soccombere in seguito ad una lotta; gli altri invece ritengono che prima di ricevere la ferita mortale al cranio, il cav. Cerri abbia avuto una colluttazione, ed ammettono che la vittima sia stata aggredita non da uno soltanto, ma da due o più assassini.

Il dottore Bechis, che sostiene le opinioni della difesa, dà occasione ad una disputa nella quale s'impegnano tutti quanti i periti, il P. M., il difensore e il Presidente.

Si esamina altresì la calotta craniana del cav. Cerri, la quale porta le traccie evidentissime dei colpi vibrati dall'assassino col fucile da caccia.

Prima di proseguire nella discussione fra i periti, il dottore Bechis crede utile che i giurati e la Corte e i periti vadano a visitare la località.

Il Presidente fa una smorfia a tale proposta e promette di..... pensarci sopra.

Intanto accorda un po' di riposo.

Ricomincia la lettura di vari documenti, allo scopo di stabilire quale fosse la condizione economica del cav. Cerri.

Risulta dal medesimi che il cav. Cerri non aveva ancora riscosso la rata di pensione scaduta in marzo 1877; che inoltre presso la Cassa di Risparmio egli aveva un credito di L. 364 32.

Dunque non è presumibile che il cav. Cerri non si trovasse in possesso di una somma superiore alle lire 4 55, allorquando fu ucciso.

Si leggono poi le informazioni sfavorevolissime che dà l'autorità politica di Lodi sul conto di Alberti, qualificandolo di carattere perverso: poi la sentenza che condannò l'Alberti a tre anni di reclusione; poi lo stato di servizio militare dell'accusato colle note caratteristiche.

Ma la nota più caratteristica dell'Alberti è la singolare facilità ch'egli ha di scrivere lettere o col proprio nome o a nome altrui.

All'epoca del furto per cui fu condannato dal Tribunale militare scrisse una lettera al Giudice istruttore militare colla firma falsificata del Direttore dell'ospedale: poi per iscusare il reato di diserzione a lui imputato, simulò un'altra lettera d'una ragazza che lo invita a partire pel paese onde vendicare una sorella offesa nell'onore.

Questa attitudine, anzi questa singolarità delle lettere o false o firmate con nomi immaginari che figurano in quel processo, rendono incredulo il P. M. anche a due lettere anonime che si trovano negli atti del processo, scritte da una stessa mano e impostate nello stesso giorno 3 giugno 1877 a Milano.

Una è indirizzata al Direttore di questa Gazzetta, l'altra al Procuratore del Re; e il loro scrittore anonimo, confessandosi autore dell'assassinio del cav. Cerri, dichiara che dal momento in cui si trova al sicuro, sente il dovere di coscienza di domandare la scarcerazione dell'Emilio Alberti, ingiustamente accusato.

Un certificato del Manicomio di Lodi attesta che uno zio paterno dell'accusato, per nome Pietro, morì pochi anni fa in quello stabilimento, e che ivi trovasi tuttora ricoverato un altro zio paterno dell'Alberti, il sacerdote Don Carlo, affetto da melanconia suicida.

Quindi vengono in scena parecchie lettere scritte in carcere dall'accusato.

Ve n'è una diretta all'avv. Villa per invocarne il patrocinio; un'altra diretta al procuratore del Re, dove chiama *infame rettile velenoso* un testimonio fiscale, e dice che se egli avesse un'anima così nera e perversa da esser capace del delitto imputatogli, *tutti i flutti dell'Oceano non basterebbero a detergerla!!!*

L'accusato non trova nulla a ridire sul contenuto delle lettere, ma si lamenta del modo con cui il cancelliere Braida fa la lettura.

Secondo lui, quelle lettere non hanno più senso comune, non sono più intelligibili, perchè non sono lette a dovere.

Figuratevi come resta il povero Braida a sentirsi dire sulla mattina questa cosa.

Fortuna per lui che gli viene in soccorso il cav. Torti, il quale si prova a leggere in maniera che l'Alberti non abbia più da rimproverarlo.

Peuh! non c'è malaccio. Per uno che è sostenuto procuratore generale, in punto di lettura se la cava discretamente.

Alcune di queste lettere contengono insulti veramente curiosi.

Ce n'è una diretta al Procuratore generale, nella quale l'Alberti, dopo di essersi difeso dall'accusa di assassinio, conchiude augurando ai suoi calunniatori una *dissenteria con marasmo*... colla quale si dichiara umilissimo servitore, ecc.

Una dissenteria?! nientemeno! e coll'appendice del marasmo...

In un'altra lettera indirizzata al cav. Torti, gli fa rimprovero di avere redatto un *cavilloso atto accusatorio* e si prova a combatterlo con argomenti invincibili e palpabili, perchè, egli dice, *è nemico dei cavilli e sofismi da legulei.*

Altrove cita il *Marcus Tullius Cicero*, del quale cita un brano così concepito: *Volendo, si può colle tanaglie strappare un cavillo da qualunque argomento.*

La citazione non è esatta; tuttavia non mi dispiace.

Si vede che le tanaglie sa adoperarle molto bene l'imputato.

Domani comincia l'esame dei testi.

(*Continua*) Basilius.

CORRIERE DELLA SERA

21 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

20 marzo.

Tornielli non va più ad Atene. — È smentita la notizia che il comm. Tornielli, segretario generale del Ministero degli esteri, va ministro d'Italia ad Atene.

— *Ricevimenti dal Papa.* — Il Papa, secondo un telegramma della *Lombardia*, ha accordato ieri l'udienza nelle seconde loggie di Raffaello ad un numero non indifferente di persone, fra le quali si notavano non solo molti corrispondenti di giornali esteri, ma anche diversi rappresentanti della stampa italiana, e due fra i più noti redattori di giornali cittadini.

Leone XIII è stato con tutti di un'amabilità straordinaria, e quando sono stati presentati i suddetti giornalisti italiani, i quali non avevano avuto il coraggio di significare la propria condizione, il Papa li ha chiamati a sè ed ha domandato ad essi notizia dei giornali cui appartengono.

— *Il prossimo Concistoro.* — Ci si assicura, dice l'*Italie*, che nel prossimo Concistoro che sarà tenuto dal Papa il 28 corrente, non verrà nominato alcun cardinale. Sua Santità aveva dapprima intenzione di innalzare alla dignità di principi della Chiesa i monsignori Lasagni, Ricci e Marini, ed anzi aveva manifestata questa sua intenzione a persona che gode di tutta la sua confidenza. Ma più tardi il Papa ha cangiato parere, giudicando che era preferibile attendere ancora un poco per poter meglio conoscere le persone.

Ma *quod differtur non aufertur* e i tre prelati suddetti saranno probabilmente creati cardinali nel secondo Concistoro che Leone XIII terrà alla fine del mese di giugno un poco prima della festa di S. Pietro.

— *Pellegrinaggi.* — Per il mese venturo sono attesi due pellegrinaggi dalla Francia. Già è stato significato ai capi quando il Santo Padre li riceverebbe.

— *I cattolici e le elezioni.* — Il Papa domanda ai personaggi più autorevoli del partito clericale la loro opinione circa la partecipazione dei cattolici alle elezioni parlamentari.

Le risposte saranno riferite alle speciali Congregazioni.

— *In commemorazione dell'astronomo Secchi.* — L'Accademia pontificia dei Lincei, da non confondersi con quella presieduta dall'on. Sella, ha tenuto domenica nelle sale di *Propaganda fide* un'adunanza in commemorazione del padre Angelo Secchi. In quest'adunanza fu stabilito che il prossimo fascicolo degli atti dell'Accademia fosse esclusivamente dedicato alla biografia dell'illustre scienziato ed all'indice dei trecento e più lavori da esso lasciati. Di scrivere la biografia fu incaricato il padre Ferrari, astronomo collega del defunto nell'Osservatorio del Collegio Romano.

Inoltre l'Accademia deliberò di farsi promotrice di un monumento al padre Secchi, ed a tale scopo fu aperta subito fra gl'intervenuti una sottoscrizione che riuscì ad una somma abbastanza rilevante.

Disordini a Bondeno.

A Bondeno sono accadute ieri l'altro delle scene deplorevoli.

Oltre a 500 contadini e operai si ammutinarono davanti al Municipio chiedendo lavoro.

S'invasero di poi le botteghe di fornai e si fece man bassa su tutto.

Da Ferrara partì della forza e si procedette a varii arresti.

Le franchigie del porto di Gibilterra.

Notizie dirette pervenute da Londra hanno fatto sapere al nostro Governo che il Ministero inglese, secondando le vive istanze della Camera di commercio di Gibilterra, ha sospeso la esecuzione delle misure dirette a restringere le franchigie di quel porto. Tale annuncio è stato accolto con plauso e gioia universale dalla popolazione di Gibilterra, la quale temeva di vedere diminuito il suo commercio.

Incendio di una nave portoghese.

Il *Dovere* ha da Anversa che il giorno 18 si appiccò il fuoco al vapore portoghese *Rio Dovero* che si trovava in quel porto. Le perdite in mercanzie bruciate sono assai rile-

vanti. Il vapore non ebbe a subire gravi guasti. Rimasero ferite molte persone che tentavano di spegnere l'incendio.

Monumento a Mazzini a Buenos-Ayres.

Un telegramma da Buenos-Ayres annunzia che l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini, avvenuta domenica scorsa a Buenos-Ayres, riuscì imponentissima. Alle due pomeridiane si radunavano al *Paseo de Julio*, intorno al monumento, ben ottantamila persone. Erano presenti le autorità governative, i rappresentanti delle potenze estere, gli alunni delle scuole comunali.

Il monumento, che costò 60,000 lire, è alto sette metri e mezzo. Sotto la statua scolpita dal Monteverde si legge la seguente epigrafe:

Giuseppe Mazzini — 10 marzo 1878 — Quarto della sua morte — Agli Argentini — Ospiti e fratelli — Gli Italiani.

CORRIERE DEL MATTINO

22 marzo.

LETTERA DA ROMA.

La lista del Ministero al 20 marzo — L'indomani gli onorevoli Di Blasio e Lovito ritirano la propria accettazione — Una terza accettazione malsicura — La Sinistra esausta — Un programma compromettente.

Roma, 21 marzo (mattino).

Ieri nelle ore pomeridiane il Ministero era bello e composto. La lista che circolava a Montecitorio era questa: Cairoli, presidente del Consiglio senza portafoglio; Zanardelli, interno; Corti, esteri; Bruzzo, guerra; Lovito, marina; Di Blasio, lavori pubblici; Doda, finanze e tesoro; De Sanctis, istruzione pubblica; giustizia, Conforti. Sebbene questa lista meritasse fede per l'origine dalla quale veniva, tuttavia io mi sono trattenuto dal telegrafarvi questi nomi, perchè dubitavo assai di due e anche alquanto d'un altro che ora vi dirò.

I due, ai quali io assolutamente non voleva credere, finchè non fossero comunicati alla Camera, o pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, erano quelli del Di Blasio e del Lovito, due galantuomini perfetti, ma, secondo i più, troppo inetti all'ufficio cui dicevansi chiamati; cosicchè non potevo indurmi a crederli titolari dei portafogli loro assegnati, secondo la voce comune. È vero che sapevo benissimo come il Di Blasio avesse accettato il portafoglio dei lavori pubblici, e che il Lovito avesse avuto la formale offerta del portafoglio della marina; ma lo reputava che all'ultimo, il Di Blasio avrebbe disdetto la propria accettazione, e che il Lovito ricuserebbe il portafoglio della marina. Ora le mie previsioni si sono pienamente avverate.

Il Di Blasio s'è pentito della data parola, dichiarando che non si sentiva l'animo di reggere l'amministrazione dei lavori pubblici, e non accettando il Lovito, per la stessa ragione, il portafoglio della marina, questa condotta onora il Di Blasio e il Lovito, poichè la prima virtù è conoscere noi stessi; ma con quale criterio il Cairoli e lo Zanardelli volevano fare di essi deputati due ministri, uno de' lavori pubblici e l'altro della marina?

Il terzo ministro non ancora ben sicuro nel pomeriggio di ieri era il Conforti per la giustizia, poichè qualche altro nome venne messo avanti, e non senza buon fondamento.

A prima giunta può parere che il rifiuto del Di Blasio e del Lovito debba ritardare la composizione del Gabinetto; ma gli amici del Cairoli dicono di no, avendosi per la marina un altro nome bello e pronto, e, qualora non si trovi subito il titolare, essendo disposto lo Zanardelli ad assumere interinalmente il portafoglio dei lavori pubblici.

Vi ho detto ripetutamente che la causa per cui la crisi è durata tanto e finisce con un Ministero comunque composto, è stata questa: che la Sinistra si è quasi esausta nei due Ministeri Depretis. Ma questa non è stata la sola causa; a quello che pare, un'altra dicono sia stato il programma.

S'è vero che il Cairoli si crede vincolato al programma finanziario tracciato dal caduto Gabinetto nel discorso della Corona, e consistente nella *diminuzione delle imposte*, e ad un tempo nell'*aumento delle spese*, un programma così spensieratamente rovinoso, non può essere accettato da gente seria; e se a questa condizione nasce il nuovo Gabinetto, male s'intende com'esso siasi potuto formare, e meno ancora s'intende come esso possa vivere a lungo.

G.

La sospensione dei pagamenti a Firenze.

Secondo un telegramma della *Ragione*, l'altra sera si temevano disordini a Firenze, chè la sospensione dei pagamenti del Municipio danneggiando per 5 milioni la Cassa di Risparmio e la Banca Toscana, la prima si dice sarebbe obbligata a protrarre a lunga scadenza la restituzione dei depositi, e l'altra a sospendere gli sconti, dando l'ultimo colpo al piccolo commercio.

Il Pontefice ed il potere temporale.

Il *Times* ricevette da Roma, 19, il seguente dispaccio:

Il cardinale Franchi assicurò ad un distinto visitatore straniero che il papa Leone non è nemico del suo paese, ma che desidera di veder l'Italia unita e forte.

Il potere temporale non è un dogma e non serve se non per assicurare l'indipendenza del Pontefice, e che il Pontefice, come capo supremo della Chiesa, domanda soltanto dall'Italia una ferma assicurazione di uno stato di cose tale da non lasciar dubbio sulla completa libertà della Santa Sede.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Vienna: Il testo ufficiale del trattato è conforme alla versione già conosciuta. Gl'ingrandimenti del Montenegro e della Serbia sono maggiori di quelli annunziati.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Russia indirizzerà alle potenze una comunicazione, riconoscendo il diritto di ogni potenza individualmente di domandare la discussione di qualsiasi clausola del trattato, ma riservandosi il diritto di ricusare di sottoporre una clausola alla sanzione del Congresso, se anche la maggioranza lo domandasse.

Il *Daily Telegraph* ha da Santo Stefano: Il granduca Nicola rinunziò d'imbarcare le truppe a Buyukdere, avendo Layard dichiarato che in tal caso la flotta inglese entrerebbe nel Bosforo.

Del mattino.

Roma, 21. — *La Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Camera è convocata per martedì 26 corrente. Ordine del giorno: Estrazione a sorte degli Uffizii, discussione del trattato di commercio colla Francia, e tariffa doganale.

Atene, 21. — Le trattative tra Hobart e i delegati del Governo provvisorio della Tessaglia furon rotte. Gl'insorti domandavano anzitutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

Gibilterra, 20. — È giunto il postale *Bourgogne*, proveniente dalla Plata e dal Brasile, e diretto a Marsiglia ed all'Italia. Il vapore *France*, della Società Generale Francese, ha passato lo Stretto diretto alla Plata.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello è partito per Marsiglia e Genova.

Washington, 21. — Nella Commissione finanziaria del Senato, Sherman dichiarò che, lasciando 300 milioni di dollari in Greenback in circolazione, coi 90 milioni d'oro e di argento attualmente incassati e col prodotto mensile previsto risultante dalla vendita delle Obbligazioni del Tesoro, potrebbesi riprendere i pagamenti in effettivo pel gennaio 1879.

Roma, 21. — Il giornale l'*Avvenire* pubblica la seguente lista, che sembra la più accreditata: Cairoli, presidenza senza portafoglio; Zanardelli interno; Corti esteri; Seismit-Doda finanze; Baccarini lavori pubblici; Conforti giustizia; Desanctis istruzione; Bruzzo guerra; vice-ammiraglio Martini marina. Seimit-Doda assumerebbe l'*interim* del Tesoro, finchè non sia ripristinato per legge il Ministero di agricoltura e commercio.

Roma, 21. — Attendesi soltanto le definitive adesioni, di Conforti e Martini, Cairoli conferisce stassera col Re.

Versailles, 21. — La Camera approvò il bilancio delle entrate.

Il Senato approvò i bilanci dell'interno e della guerra.

Vienna, 21. — La Delegazione austriaca approvò il credito di 60 milioni.

Pietroburgo, 21. — Venne pubblicato il testo del trattato che è conforme al sunto dato dalla *Gazzetta di Colonia* dell'8 corr. Gli stretti resteranno aperti in tempo di guerra e di pace alle navi mercantili neutroli.

L'indennità di guerra è di 1410 milioni di rubli, di cui 1100 saranno pagati in territorii e 310 in effettivo.

Filadelfia, 21. — La Russia fa grandi compere di materiale da guerra negli Stati Uniti.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, rispondendo a Williams, dice che quattro corazzate trovansi nel golfo d'Ismid, due a Gallipoli, e sette più piccole in diversi punti del Mar di Marmara o alle bocche di Sulina.

Non vede alcun motivo di non mantenere la flotta nel Mar di Marmara. Il Governo spia il momento favorevole per far cessare l'insurrezione nella provincia greche.

Smith conferma la compera della corazzata brasiliana *L'Indipendencia*.

Camera dei Lordi. — Derby dice che il Governo non domandò, come condizione *sine qua non*, la partecipazione della Grecia al Congresso sul piede dei firmatarii del trattato di Parigi, ma soltanto che la Grecia si ammetta per far conoscere le sue vedute e i suoi reclami.

Riguardo alla comunicazione del testo integrale del trattato, ciò che l'Inghilterra domanda è, che tutti gli articoli si sottopongano al Congresso per esaminarsi e discutersi puramente e semplicemente. La risposta della Russia non è ancora giunta, ma siccome la domanda è ragionevole e moderata, così se la risposta è negativa, la riunione del Congresso sarebbe inutile.

Stratheden dice che sarebbero opportune alcune precauzioni prima che l'Inghilterra entrasse nel Congresso. Egli vorrebbe che si estendessero le misure per la mobilitazione.

Derby dice che i preparativi militari consigliati da Stratheden, vennero fatti da lungo tempo; ma esistono delle ragioni per impedire l'invio della flotta inglese nel Mar Nero. Spera di ricevere sabato il testo del trattato e lo comunicherà immediatamente al Parlamento.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 21, ore 4,25. — Il Ministero non è ancora intieramente formato, ma le trattative sono a buon punto, sicchè si spera che la crisi sarà prestissimo terminata. Intanto si hanno già cinque ministri certi, che sono i seguenti:

Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, senza portafoglio;

Zanardelli, ministro dell'interno;

Seismit-Doda, ministro delle finanze e interinalmente del tesoro.

Generale Bruzzo, ministro della guerra.

Desanctis, ministro dell'istruzione pubblica.

Il portafoglio degli esteri sarà assunto, ve lo posso dire quasi certamente, dal Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Quanto al portafoglio di grazia e giustizia, avendo l'on Conforti rifiutato l'incarico, si parla ora di offrirlo al senatore Eula.

Ai lavori pubblici sarebbe chiamato il Miceli (?) ed alla marina l'onorevole Ronchetti, già segretario generale dell'onorevole Zanardelli ai lavori pubblici.

ROMA, 21, ore 5,50. — Il Ministero dei lavori pubblici venne offerto non al deputato Miceli, ma al comm. Baccarini (ispettore generale del genio civile) il quale ha accettato.

Il portafogli della marina venne offerto all'on. Marselli ma non fu accettato.

Del mattino.

PARIGI, 21, ore 4,50 (ritardato). — Una notizia di alta importanza mi viene comunicata da persona autorevole. Questa sera, alla Camera dei Lordi, il Governo farà una importante dichiarazione sopra alcune proposte del principe Gorciakoff ricevute per telegrafo, e che sarebbero tali da dare una soddisfazione legittima alle pretese dell'Inghilterra.

VIENNA, 22, ore 10,8. — Il trattato di Santo Stefano, che porta il titolo di « Preliminari di pace » è stato pubblicato, ed eccone riassunti alcuni punti:

Il Montenegro ottiene il porto di Antivari.

L'Austria e la Russia saranno arbitre nei dissidii futuri che potrebbero nascere dalla applicazione delle riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina.

La Bulgaria sarà occupata dalle truppe russe per due anni, e governata da un commissario russo.

— La Delegazione austriaca, discussi i due rapporti sul credito di 60 milioni di fiorini domandati dal Governo, ha accordato il credito ad una maggioranza di 19 voti.

ROMA, 22, ore 11,35. — Il Ministero è come composto.

Restano fermi i nomi che ieri vi ho detti, cioè: Cairoli, Zanardelli, Desanctis, Seismit-Doda, generale Bruzzo, Baccarini.

Domani arriva il conte Corti, e credesi accetterà il portafoglio degli esteri.

Dentro la giornata saranno definitivamente assegnati i portafogli della giustizia e della marina, per i quali si pronunziano parecchi nomi.

— Parlasi di Leardi o Grimaldi a segretario generale delle finanze; di Lovito al tesoro, con promessa del portafoglio dell'agricoltura e commercio, quando sarà ricostituito; di Valsecchi ai lavori pubblici.

Necrologio. — Stamane, poco dopo le 7, cessò di vivere, dopo non lunga malattia, il comm. F. Albasio, notaio patrimoniale di S. M. Era nato nell'aprile 1799 e per oltre 20 anni, dal 1848 in poi, fece parte del Consiglio comunale.

La notte del 20 corrente moriva in Torino l'abate cav. **G. B. Boglino**, ufficiale mauriziano, vice-bibliotecario della Nazionale.

Era pressochè ottantenne, e solo pochi giorni prima della morte lasciò l'ufficio con ferma speranza che alcuni giorni di riposo avrebbero calmato l'infermità che da lungo tempo lo molestava e che lo trasse alla tomba.

Fu vero ministro di religione: e crediamo, dicendo questo, di tributargli massima lode. Le virtù cui egli praticò sino dai giovani anni gli cattivarono l'affetto di illustri uomini, quali il Gioberti, il Pellico, il Botta, lo Sclopis, che egli doveva così presto raggiungere nel sepolcro. Fu modestissimo, e però poco conosciuto dai più. Ma ora almeno che egli è passato di questa vita, non vi sarà cuore gentile ed animo innamorato della vera virtù che non circondi di venerazione e di affetto la memoria di **G. B. Boglino.**

C. F.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FELICE ERNUDO gerente.

100 lire di mancia a chi avesse trovato un anello d'oro smaltato a nero con brillante, smarrito ieri l'altro a mattina da via della Cavallerizza al teatro Gerbino.

Dirigersi al camerino del teatro suddetto.

25 Marzo

Il prof. **Neuschüler**, dio trico-oculista, col suo sistema di **lenti speciali** che tanto **conservano e migliorano la vista**, ha deciso di rimanere in Torino sino al 25 marzo.

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom., via S. Teresa, 18, piano 1°.

Dᵉᵒ BERTOLI Chirurgo meccanico dentista, *via Roma*, num. 9, *Torino*.

Avverte che a datare dal 1° febbraio del corrente anno fece parte del suo Stabilimento, quale collaboratore e socio, il valente **primo meccanico** del dott. Garelli, **signor Gervasio Marangoni.** (1704)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1739)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 20 21

FARINE 8 mar. pel corr. (*) L. 66 50 66 50
» » per aprile e magg. » 66 75 66 75
» » giug. a luglio » 67 — 67 —
» » pei 5 mesi da giug. » 66 75 66 75
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**) » 58 25 58 —
» » 7|9 » 64 25 64 25
» bianco 3 » 67 75 67 50
» raffinato sodo » 148 — 148 —

LIVERPOOL, 21 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, 10,000.

HAVRE, 21 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Venduti sac. 1110.

Mercato calmo.

Hadi Gonalves (**) . . . F. 84 —
Bl Ismael . . . . » 77 —

MARSIGLIA, 21 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione eti. 17,731
» — Vendite » 19,930

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chi., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 21 marzo.

Rendita Italiana . . . 80 70 c. — 80 70 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . . 1013 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 612 —f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . . 345 —f.m.
Francia lettera 109 50 — denaro 109 35.
Londra vista 27 53 — denaro 27 55.
Marenghi da 21 80 a 21 90.
Sconto 5 0|0.

BORSA DI MILANO. — 21 marzo

Rendita Italiana f. m. 80 75
Oro 21 89

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 21 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	100 03
	Trame	5	333 93
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	31 38
	Totale	7	425 34
	Tot. nel mese a oggi	101	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzino	5	421 4
	Trame	1	106 59
	Greggia	4	371 81
	Articoli diversi	3	84 58
	Totale	13	984 45
	Tot. nel mese a oggi	276	

	FIRENZE, 20	21
Rendita 5 0|0	80 60	80 80
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 88
Londra lettera	27 40	27 40
Cambio su Parigi	109 45	109 50
Prestito Nazionale	83 25	83 25
Azioni Tabacchi	853 —	853 —
Banca Nazionale	2000 —	2011 —
Azioni Ferrovie Meridionali	346 —	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	668 —	672 —

	PARIGI, 20	21
3 p. 0|0 Francese	73 27	73 37
5 p. 0|0 Id.	110 15	110 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 55	73 65
Ferrovie Lombardo-Venete	160 —	161 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	71 —	— —
Obbligazioni Lombarde	238 —	237 —
Obbligazioni Romane	255 —	255 —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16
Cambio sull'Italia	3|4	8|4
Consolidati Inglesi	95 5|16	95 1|4

	VIENNA, 20	21
Mobiliare	230 40	231 40
Lombarde	73 25	73 —
Banca Anglo-Austriaca	99 —	100 —
Austriache	255 25	255 25
Banca Nazionale	794 —	797 —
Napoleoni d'oro	9 55 5	9 54
Argento in banconote	105 75	105 70
Cambio su Parigi	47 55	47 40
Cambio su Londra	119 55	119 30
Rendita Austriaca	66 10	66 35
Rendita in carta	62 22 5	62 50
Unionbank	63 —	63 75
Rendita Austriaca nuova	73 90	74 10

	LONDRA, 20	21
Consolidato Inglese	95 3|16	95 1|4
Rendita Italiana	73 1|8	73 1|4
Spagnuolo	13 1|8	13 1|4
Turco	8 3|16	8 1|4
Egiziano del 1862	30 —	30 1|2
Egiziano del 1873	34 1|4	34 1|2

	BERLINO, 20	21
Austriache	433 50	431 50
Lombarde	124 50	124 —
Mobiliare	393 —	389 50
Rendita Italiana	73 30	— —

BORSINO.

Torino, 21 marzo (ore 5 pom.).

La politica riguardo alla Conferenza si è alquanto modificata in queste 24 ore, e pare tenda alla conciliazione. Anche i dispacci particolari segnano la medesima tendenza; noi l'abbiamo già fatto notare stamane, ed ancora oggi pare nostro dovere il dire che bisogna stare attenti se sotto questa tinta di buone volontà non si nasconda qualche sorpresa. Ci avviciniamo alla fine del mese; vi sono le risposte dei premii, vi sono le liquidazioni dei diversi titoli, e Parigi racchiude un elemento abile a sorprendere qualunque più attento speculatore colle sue notizie a *colpo*.

La Borsa d'oggi, se non corrisponde totalmente all'aspettativa, si mantenne però ferma sui prezzi di ieri sera, e la chiusura si faceva in buone condizioni.

Da noi, con pochissima attività, si fece da 80 62 1|2 a 80 67 1|2 per fine mese, con un riporto di 30 a 35 cent. per aprile.

Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. g. p. in c. 80 60 — in l. 81 f. p. — C. d. m. in c. 80 67 1|2 — 80 65.

Corso legale 80 67 1|2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 297.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 851.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 500 50.

Oro da 21 84 a 21 88.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. Corso	109 40	109 60	— —	— —
Franc. Corso	109 30	109 50	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 40	27 45
Germania	— —	— —	183 1|4	183 3|4

Sc. 0|0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 marzo 1878.

La Borsa di Parigi con lodevole sforzo sostiene i fondi pubblici e cerca di spingerli al rialzo.

Ieri il 3 0|0 francese da 73 27 1|2 saliva a 73 37 1|2;

Il 5 0|0 francese da 110 15 saliva a 110 22 1|2;

L'Italiano da 73 52 saliva a 73 65.

Alla sera però le Rendite francesi erano ancora deboli:

3 0|0 73 35;

5 0|0 110 16 1|4.

L'Italiano restava invariato a 73 65. I telegrammi particolari cantano sempre la stessa antifona: grande incertezza e nullità d'affari.

Il punto capitale che si oppone all'animazione della Borsa è sempre il futuro Congresso. Molti temono che non potrà riunirsi, tanta è grande la divergenza di pretensioni fra la Russia e l'Inghilterra. Ma ammettendo anche che si riunisca, quale sarà il suo risultato? Come mai potrà uscire la pace da un Consesso a cui s'interviene colla spada alla mano? La speculazione al rialzo ha dunque ragione di restare nell'ozio, tanto più che, carica come è, difficilmente troverà nuovi compratori che vengano ad alleviare il peso che tiene sulle spalle.

L'incertezza produsse il suo effetto anche alla nostra Borsa di questa mattina. La Rendita per contanti si teneva da 80 62 1|2 a 80 67 1|2 e per fine corrente si esordiva a 80 65, rimanendo in chiusura da 80 65 a 80 62 1|2.

Az. Banca Naz. 2010 a 2012.
Az. Mobiliare 672 a 674.
Az. Banca Torino 712 nom.
Az. Banco Sc. 296 a 297.
Az. Banca Subal. 812 a 813.
Az. Tabacchi 850 a 852.
Az. Banca Piccola Ind. 54 a 55.
Az. Banca Romana 1240 nom.
Az. Meridionali 345.
Obbl. Meridionali 250 a 251.
Obbl. Cavour 500 a 501.
Cartelle S. Paolo 473 a 474.
Cambi stazionari.
Francia 109 40 a 109 60.
Londra 27 37 a 27 42.
Oro 21 84 a 21 88.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita agli infelici senza medicine, senza che nè spese, mediante la deliziosa Farina sanitale Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più esenmati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, ulcerosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia. Barry. 81 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,216. Venezia, 29 aprile 1869

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi riputo con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 10 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino: Baud Mollar e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - *G. Achilone, piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Moodo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasiti *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Borde, *via Urbano Rattazzi* - Caporio, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - I Gianetti, *via Doragrossa* - S zi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Carmine Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Carosio, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoppone, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

Le affezioni degli occhi come **Granulazione, Palpebrite, Congiuntivite, Fistole, Appannamenti, Debolezza della vista,** ecc., vengono radicalmente guarite con sorprendente facilità, e senza disturbo, dal già ben conosciuto ***Estratto d'erbe*** di POMMEL LUIGI, via Pellicia, N. 1, piano 2°, Torino. — *Molte tribolazioni e disgrazie possonsi evitare usando questo benefico rimedio.*

L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e **L. 5** franca di porto ferroviario in tutta la penisola. 1639

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

Dss CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS

30 - Rue d'Angennes, 1er étage - **30**

Consultations de 4 à 8 heures 1109

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior risparmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

DA AFFITTARE

Villeggiatura, composta di otto stanze mobigliate, giardino, orto e frutta, in località amena, vicinissima a Torino e di facile accesso.

Dirigersi al proprietario signor Giulio Orsat-Ponard, via Po, N. 6. 1818

Da affittare al presente

Alloggio signorile di 11 membri al 1° piano, via Bertola, 37, e corso Siccardi, 4, con gaz e acqua potabile.

Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

DA CEDERSI

subito un **magazzino** da **tappezziere** in istoffe, anche con mobili, situato in Milano, in località centrale.

Per le trattative scrivere fermo in posta E. B., N. 784, Milano 1830

L. 25 a 50 di ricompensa a chi provvederà una figlia di montagna, orfana o trovatella, di aspetto signorile e di buona moralità, per servire in una civile famiglia di poche persone che desiderano tenersela come sua stipendiando meritare colla fedeltà, amore e rispetto.

Dirigersi fermo in posta in Torino ai coniugi Riberi. 1831

Da vendere a buon mercato 2 casseforti di riscontro in ottimo stato, via Barbaroux, 28, presso i fratelli Stella. 0435

Al Caffè Sardegna

1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. — Casse da bottiglie **25** L. **30**. 1698

In prossimità della Stazione di Porta Nuova

Scaffali, Banchi, ecc.

da rimettere. — Ivi magazzeni da affittare pel 1° aprile.

Dirigersi all'Agenzia P. Rossi, Piazza Carignano, 4. 1775

MONCALIERI

Da vendere una **Casa** di reddito in posizione centrale, divisibile anche in tre letti, di cui uno con giardino.

Dirigersi: in Moncalieri, dal signor cavaliere notaio Cerruti Vincenzo; in Torino, dal portinaio, via Roma, N. 43. 1819

DA VENDERE

Grande quantità di ferramenta caduta nel fallimento di Nicola in **Carmagnola.**

Per le condizioni rivolgersi alla locale Banca. 1828

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotto di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità, presso **F. Cominoli**, N 9, via Arcivescovado, Torino. 1011

RASOI

Rasoi diamanti, Roux-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che rinnoe l'acciaio al punto e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi, ZEOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fin, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA INDIANA (olio d'acacia) *progressiva*, per rendere ai capelli bianchi ed alla barba il loro primitivo colore senza macchiare la biancheria nè la pelle. Flacon L. 6.

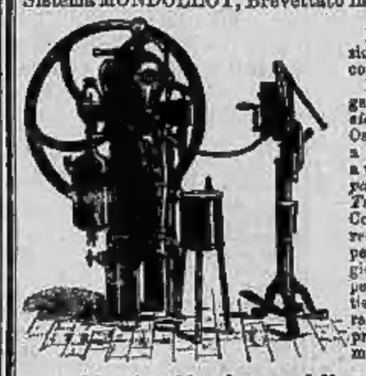
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 1715

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - *Vienna* 1873 - *Parigi* 1871

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero



Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica.*

Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido e si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un volumineso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi e cilindrici

a grande e piccola leva.

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggio doppio per sifoni e bottiglie.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, 72, rue du Château d'Eau, Paris.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. 1821

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER,

rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1512

PRESSO

PIETRO PAISSA

via Barbaroux e San Tommaso

Deposito di Zolfo per le viti Sicilia e Romagna.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0438

Incanto volontario

per cessazione d'esercizio.

Martedì 26 corrente e successivamente, alle ore solite, si procederà dal sottoscritto alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di tutto il mobilio già arredante il negozio di albergo denominato **Scudo di Savoia**, posto in questa città, Corso Suo Maurizio, N. 43, casa Pocobello.

Torino, 21 marzo 1878.

G. Roggeri,
1837 Perito e R. Liquidatore.

Incanto volontario

Addì 16 aprile p. v., ore 9 ant. nella segreteria della Pia Opera di San Luigi Gonzaga, in via Santa Chiara, N. 40, si terrà incanto per la locazione dall'11 novembre 1879 all'11 novembre 1888, della Cascina **Lustera** in Leyni, di Ett 30.84,91, (giornate 81,16,2), spettante al detto istituto.

Osservate le condizioni del Bando 15 corr., e sull'annuo fitto di L. 2200.

Torino, 19 marzo 1878.
1833 **G. Cassinis**, notaio.

Incanto Mobili

via Barbaroux, N. 27, piano 1°, nel giorno 28 corrente marzo, alle ore solite, a pronti contanti.

Mosca
1838 *Estimatore giurato.*

Diffidamento.

Il sottoscritto dichiara che il già suo commesso Varetti Giuseppe non fa più parte del personale del suo negozio dal 15 corrente marzo, per cui non riconoscerà per buono alcun contratto o pagamento fatto al medesimo per conto della casa.

Torino, 15 marzo 1878.

1836 *Gaspare Passarino.*

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti invernisiati. — L. 1 50 il flacone. 1619

CELSA VINCENZO

Annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua FABBRICA DA CARROZZE in via Saluzzo, N. 13, Torino. 1812

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 aprile 1878, l'incanto definitivo a candela vergine in base al prezzo di L. 169,680, per la *vendita di parte dell'8° lotto dei fabbricati di piazza dello Statuto*, fra la coerenze dei signori Prato a levante, del signor Rossi a giorno, del corso San Martino a ponente e della detta piazza, con accesso dalla porta num. 15, a notte.

I capitoli delle condizioni e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 1841

Si è pubblicato il N. 6 della

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE — ANNO VII

che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La filossera; aspetto esterno e sotterraneo delle viti filosserate: rimedi sperimentati, esclusi, adottati; stato attuale *(continua)*, *Corrispondenza agraria*: Sui cattivi effetti di alcuni concimi — Le trebbiatrici collegate e il loro nuovo sistema di battitore — I prodotti italiani premiati all'estero e il cav. Girio — Addomesticamento della lepre — *Colture della stagione*: Aranciere e cassoni di fioriture; serre calde; lavori al riparo — Concimazioni potassiche — A preservare le vigne dalle brinate — Prove precoci del semi-bachi — Le piante pratensi — *Varietà e notizie*: Stato delle campagne; temperatura e pioggia — Predizioni di Mathieu da la Drôme — Fiere della 1ª quindicina di Aprile — Agli emigranti italiani — Cottura delle patate al vapore — Il vino di Sciampagna — Vacche Ihnaram — Premio Nazionale dal 1856 — *Rassegna Commerciale*: Situazione politica; fondi pubblici; oro; frumenti; meliga; bestiame; seme da foraggio; vino; seta — Prezzo dei cereali — Annunzi — Fig. 4 e 5.

Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di **L. 5.** all'anno a partire dal 1° gennaio; l'abbonamento può anche incominciare dal 1° d'un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll'ultimo numero di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di centesimi **50** per cadun mese. — Chi spedisce **L. 8**, oltre l'abbonamento del corrente anno, riceverà pure l'intiera annata del 1877 contenente l'interessante Calendario del Vignaiuolo, non che gli *Almanacchi delle campagne* del 1877 e 1878, il tutto franco di posta. — L'ufficio è in Torino, via Bogino, N. 2, nel cortile. 1842

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO

preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro **la scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che hanno essere attaccate nei polmone e che hanno assi dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1827

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO DI VIRTU', con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilaser per sete, colle quali si possono piegare in 5 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 868

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

Torino, Tip. Roux e Favale.